

A Rimini la 34° Convocazione del Rinnovamento nello Spirito Santo

di Emiliano Tognetti



Si è aperta alla fiera di Rimini la 34° Convocazione dei gruppi e delle Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo. Alla presenza di circa 15.000 persone, provenienti dal ogni parte d'Italia e anche da altri paesi europei, sono iniziati quattro giorni all'insegna della riflessione, della preghiera e della gioia. Non sono mancati i saluti "istituzionali" delle gerarchie cattoliche, come quella del Card. Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, che nel suo messaggio, ha ricordato le parole che il beato Giovanni Paolo II lasciò in consegna al movimento durante l'udienza privata del 14 marzo 2002 «aiuterete a far sì che prenda forma quella "cultura di Pentecoste" che sola può fecondare la civiltà dell'amore e della convivenza pacifica tra i popoli».

Il presidente della CEI, la Conferenza Episcopale Italiana, nel suo messaggio di saluto, non ha mancato di sottolineare come «l'appuntamento di questo movimento, sia soprattutto una grande assemblea e una scuola di preghiera... perché queste caratteristiche lo collocano nel cuore dell'esperienza ecclesiale, chiamata a rendere incessantemente lode a Dio e ad intercedere per la salvezza del mondo.» «La vita cristiana», prosegue il cardinale «scaturisce dall'incontro tra la libertà di Dio e dell'uomo ed è opera dello Spirito Santo, l'unico che può guidarci "alla verità tutta intera"»

Monsignor Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini, non ha mancato nel suo saluto di indicare una chiave di lettura per come mettersi di fronte all'eucarestia, ovvero con stupore, quello stupore che nasce quando «mettiamo in rapporto la nostra situazione con questo dono sproporzionato ed eccedente.» «Di fronte a questo pane» afferma il vescovo «ci troviamo affamati di vita, assetati di felicità. Oggi il pane si butta, molti sono in sovrappeso, ma si registra una terribile carestia di felicità: siamo una società obesa e depressa».

Fame di felicità a cui sembra aver egregiamente risposto l'omelia durante la messa conclusiva della giornata, celebrata da S.E. Card. Angelo Comastri, vicario Generale del Papa per la Città del Vaticano, che ha sottolineato come noi possiamo ritrovare la felicità perduta, riscrivendo il significato vero di cinque parole oggi dimenticate o trasformate in ciò che non sono: Bellezza, Ricchezza, Libertà, Felicità e Successo.